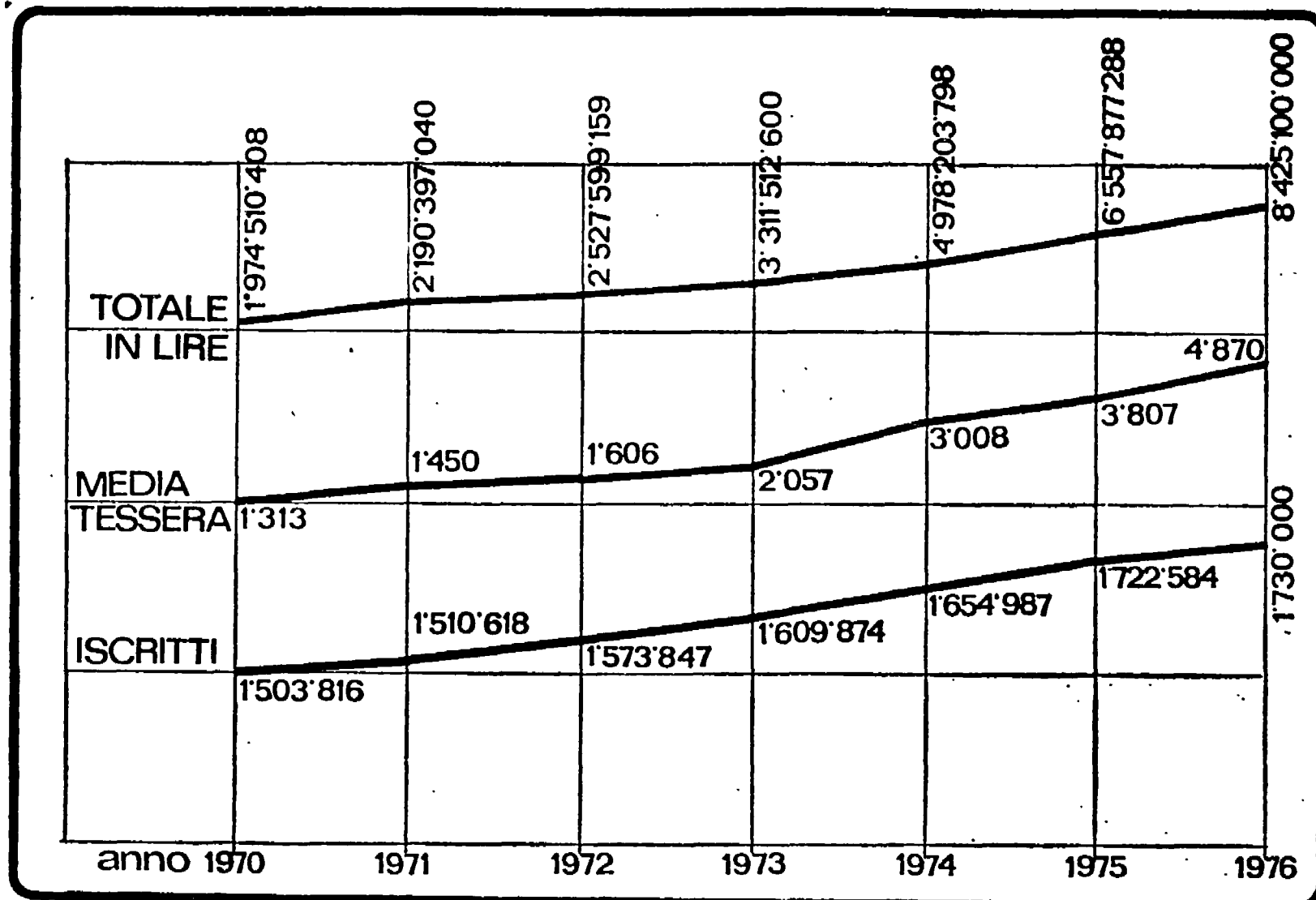


Il partito risponde a maldestre montature con la verità

e con il lavoro per realizzare il piano pluriennale di autofinanziamento

I soldi del PCI



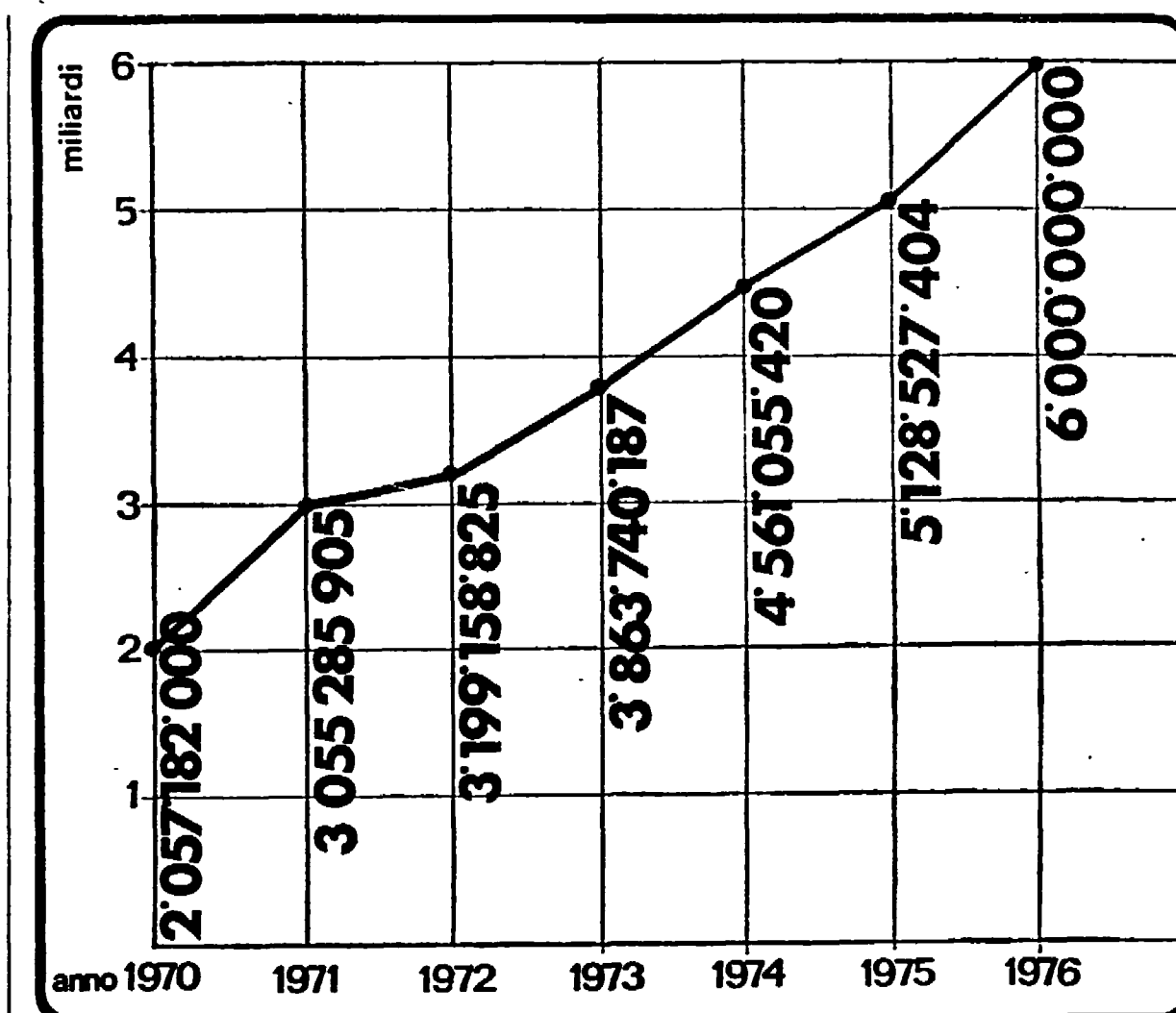
La pubblicazione, avvenuta il 18 gennaio, del bilancio consuntivo del partito per il 1975 ha dato l'avvio ad un intenso dibattito, a tutti i livelli dell'organizzazione, sui problemi dell'autofinanziamento quali emergono dal piano pluriennale 1976-79. C'è stato un convegno nazionale a febbraio a cui è seguita una discussione al livello delle federazioni; si sono concluse da pochi giorni riunioni regionali per definire gli obiettivi della sottoscrizione per la stampa 1976 ed avviare un primo esame degli obiettivi del 1977.

Molte federazioni hanno autonomamente promosso una riflessione per rivedere i rispettivi obiettivi del 1977, e alcune di esse si sono già orientate ad anticipare di un anno i livelli delle maggiori voci d'entrata. Tutta questa riflessione investe naturalmente la vasta rete delle organizzazioni di base. Proprio mentre questo confronto im-

pegnava tanti compagni è rimbalzata su una serie di giornali (in particolare quelli delle catene Monti e Rusconi) una campagna di origine americana su presunte dipendenze finanziarie del PCI dai paesi socialisti: un tentativo, seppure meno rozzo, di far rivivere la vecchia accusa sull'«oro di Mosca». La vicenda non ha minimamente distratto il partito dal suo lavoro, né sembra aver colpito l'opinione pubblica. Paradossalmente, anzi, essa sembra aver avuto l'effetto di accentuare in positivo l'interesse per il modo come il PCI affronta la propria politica finanziaria.

Su questo tema della politica finanziaria del partito abbiamo promosso una conversazione con i compagni Gianni Cervetti, membro della Segreteria, e Guido Cappelloni, responsabile della Sezione centrale di amministrazione.

Il grafico mostra l'andamento del tesseramento e della media tessera dal 1970 al 1975 con l'introduzione del tesseramento. Le cifre del 1976 sono di previsione.



Andamento della sottoscrizione annuale per la stampa comunista dal 1970 al 1975. La cifra di 6 miliardi per il 1976 costituisce la previsione contenuta nel piano pluriennale, ma le organizzazioni del partito sono orientate a porre l'obiettivo di 7 miliardi, originariamente previsto per l'anno prossimo.

un investimento complessivo quasi triplo.

Altro caso, ancor più significativo, è quello della formazione e del sostegno degli amministratori pubblici. E' il partito che si fa carico di dare una base non solo politica ma anche tecnica ai suoi rappresentanti in enti locali, regioni, aziende pubbliche. E per di più spendiamo centinaia di milioni per consentire a questi responsabili della cosa pubblica di dedicarsi a tempo pieno al loro compito. Vi sono organizzazioni che spendono a questo fine tutta la loro tangente del finanziamento statale.

CERVETTI
Questo significa che lo Stato si riprende, per questa via, i soldi che formalmente destina al partito. Non è una cosa giusta anche perché rischia di intaccare la figura dell'amministratore pubblico la cui rappresentanza generale degli interessi collettivi dovrebbe escludere la condizione di stipendiato dal partito.

L'UNITA'
Se vi sono tante difficoltà per un partito come il nostro che riceve decine di miliardi dagli iscritti e dai simpatizzanti, viene da chiedersi in quali condizioni si trovino gli altri partiti.

CAPPOLONI
E' giusto chiederselo, proprio dal punto di vista della funzionalità della democrazia pluralistica e della moralizzazione della vita pubblica. Sappiamo che i bilanci degli altri partiti sono formati prevalentemente e talora quasi esclusivamente dal contributo pubblico, ormai calcolato dall'inflazione. Come affrontano questo problema? Si sono verificati o sono annunciati ridimensionamenti di giornali, di apparati, di iniziative. Potranno fare degli sforzi in direzione dell'autofinanziamento, ma con quali risultati? Si tratta di partiti ben diversi, anche sotto questo profilo. Il PCI ha un suo modo di affrontare il problema, che è diverso da quello degli altri partiti. Il periodo di un rito-

no ai finanziamenti occulti, con tutto ciò che questo comporta per l'autonomia e la moralità, ci sembra molto grande.

L'UNITA'
Ma allora, esistendo una legge che vincola i partiti a moralizzare i loro rapporti finanziari, come altro potrebbe essere fatto per impedire il decadimento delle altre forze politiche sotto questo aspetto?

CAPPOLONI
Si è già detto della necessità di un trattamento congruo per gli amministratori locali, più in generale si tratta di porre finalmente mano a quelle misure di facilitazione diretta e indiretta dell'azione dei partiti di cui si è tanto parlato in occasione della legge sul finanziamento. Già si potrebbe pensare a ritocchi di questa legge, ma a parte questo, occorrono misure facili e indirette dell'azione dei partiti di cui si è tanto parlato in occasione della legge sul finanziamento. Già si potrebbe pensare a ritocchi di questa legge, ma a parte questo, occorrono misure facili e indirette dell'azione dei partiti di cui si è tanto parlato in occasione della legge sul finanziamento.

L'UNITA'
Possiamo dire che questa è la forma concreta, benché indiretta, di centinaia di migliaia di compagni che partecipano alla formazione del bilancio del partito.

CAPPOLONI
Si, ma non meno importante è la partecipazione diretta. La formazione del bilancio è un atto politico fondamentale, è la traduzione in cifre del piano di lavoro del partito per un anno. Le scelte e la loro gestione comportano di necessità la collaborazione e il controllo di tutti i compagni. Tendiamo alla massima pubblicità perché partiamo dall'idea che il controllo giova al partito e stimola la sensibilità delle altre forze politiche, con la forza dell'esempio.

CERVETTI
Non vogliamo costituire un modello per gli altri, ma proprio come un esempio, uno stimolo affinché tutte le forze politiche democratiche comprendano che è possibile sottrarsi a condizionamenti e metodi che snaturano il ruolo e la figura dei partiti senza però sollevare difficoltà di ieri o di oggi. I partiti devono poter esplicare per intero la loro funzione di rappresentanza politica di interessi sociali e di correnti di pensiero. E' questo un aspetto essenziale della democrazia e se noi ci facciamo carico di questi problemi (con l'esempio, come diciamo, ma anche con la polemica e con l'iniziativa) perché vogliamo che la democrazia funzioni davvero.

contribuisce finanziariamente in proporzione al proprio reddito. I risultati sono ottimi proprio laddove c'è stato questo sforzo. Sarebbe grandemente utile, in proposito, poter quantificare in termini finanziari il valore del lavoro volontario dei compagni in tutte le sue forme: dall'attivismo politico e organizzativo, alla diffusione volontaria della stampa, al lavoro nella costruzione delle sedi, alle infinite attività - semplici o qualificate - che vengono svolte nelle migliaia di feste dell'Unità.

L'UNITA'
Possiamo dire che questa è la forma concreta, benché indiretta, di centinaia di migliaia di compagni che partecipano alla formazione del bilancio del partito.

CAPPOLONI
Si, ma non meno importante è la partecipazione diretta. La formazione del bilancio è un atto politico fondamentale, è la traduzione in cifre del piano di lavoro del partito per un anno. Le scelte e la loro gestione comportano di necessità la collaborazione e il controllo di tutti i compagni. Tendiamo alla massima pubblicità perché partiamo dall'idea che il controllo giova al partito e stimola la sensibilità delle altre forze politiche, con la forza dell'esempio.

CERVETTI
Non vogliamo costituire un modello per gli altri, ma proprio come un esempio, uno stimolo affinché tutte le forze politiche democratiche comprendano che è possibile sottrarsi a condizionamenti e metodi che snaturano il ruolo e la figura dei partiti senza però sollevare difficoltà di ieri o di oggi. I partiti devono poter esplicare per intero la loro funzione di rappresentanza politica di interessi sociali e di correnti di pensiero. E' questo un aspetto essenziale della democrazia e se noi ci facciamo carico di questi problemi (con l'esempio, come diciamo, ma anche con la polemica e con l'iniziativa) perché vogliamo che la democrazia funzioni davvero.

L'UNITA'
Possiamo dire che questa è la forma concreta, benché indiretta, di centinaia di migliaia di compagni che partecipano alla formazione del bilancio del partito.

CAPPOLONI
Si, ma non meno importante è la partecipazione diretta. La formazione del bilancio è un atto politico fondamentale, è la traduzione in cifre del piano di lavoro del partito per un anno. Le scelte e la loro gestione comportano di necessità la collaborazione e il controllo di tutti i compagni. Tendiamo alla massima pubblicità perché partiamo dall'idea che il controllo giova al partito e stimola la sensibilità delle altre forze politiche, con la forza dell'esempio.

CERVETTI
Non vogliamo costituire un modello per gli altri, ma proprio come un esempio, uno stimolo affinché tutte le forze politiche democratiche comprendano che è possibile sottrarsi a condizionamenti e metodi che snaturano il ruolo e la figura dei partiti senza però sollevare difficoltà di ieri o di oggi. I partiti devono poter esplicare per intero la loro funzione di rappresentanza politica di interessi sociali e di correnti di pensiero. E' questo un aspetto essenziale della democrazia e se noi ci facciamo carico di questi problemi (con l'esempio, come diciamo, ma anche con la polemica e con l'iniziativa) perché vogliamo che la democrazia funzioni davvero.

L'UNITA'
Possiamo dire che questa è la forma concreta, benché indiretta, di centinaia di migliaia di compagni che partecipano alla formazione del bilancio del partito.

CAPPOLONI
Si, ma non meno importante è la partecipazione diretta. La formazione del bilancio è un atto politico fondamentale, è la traduzione in cifre del piano di lavoro del partito per un anno. Le scelte e la loro gestione comportano di necessità la collaborazione e il controllo di tutti i compagni. Tendiamo alla massima pubblicità perché partiamo dall'idea che il controllo giova al partito e stimola la sensibilità delle altre forze politiche, con la forza dell'esempio.

CERVETTI
Non vogliamo costituire un modello per gli altri, ma proprio come un esempio, uno stimolo affinché tutte le forze politiche democratiche comprendano che è possibile sottrarsi a condizionamenti e metodi che snaturano il ruolo e la figura dei partiti senza però sollevare difficoltà di ieri o di oggi. I partiti devono poter esplicare per intero la loro funzione di rappresentanza politica di interessi sociali e di correnti di pensiero. E' questo un aspetto essenziale della democrazia e se noi ci facciamo carico di questi problemi (con l'esempio, come diciamo, ma anche con la polemica e con l'iniziativa) perché vogliamo che la democrazia funzioni davvero.

L'UNITA'
Possiamo dire che questa è la forma concreta, benché indiretta, di centinaia di migliaia di compagni che partecipano alla formazione del bilancio del partito.

CAPPOLONI
Si, ma non meno importante è la partecipazione diretta. La formazione del bilancio è un atto politico fondamentale, è la traduzione in cifre del piano di lavoro del partito per un anno. Le scelte e la loro gestione comportano di necessità la collaborazione e il controllo di tutti i compagni. Tendiamo alla massima pubblicità perché partiamo dall'idea che il controllo giova al partito e stimola la sensibilità delle altre forze politiche, con la forza dell'esempio.

CERVETTI
Non vogliamo costituire un modello per gli altri, ma proprio come un esempio, uno stimolo affinché tutte le forze politiche democratiche comprendano che è possibile sottrarsi a condizionamenti e metodi che snaturano il ruolo e la figura dei partiti senza però sollevare difficoltà di ieri o di oggi. I partiti devono poter esplicare per intero la loro funzione di rappresentanza politica di interessi sociali e di correnti di pensiero. E' questo un aspetto essenziale della democrazia e se noi ci facciamo carico di questi problemi (con l'esempio, come diciamo, ma anche con la polemica e con l'iniziativa) perché vogliamo che la democrazia funzioni davvero.

L'UNITA'
Possiamo dire che questa è la forma concreta, benché indiretta, di centinaia di migliaia di compagni che partecipano alla formazione del bilancio del partito.

CAPPOLONI
Si, ma non meno importante è la partecipazione diretta. La formazione del bilancio è un atto politico fondamentale, è la traduzione in cifre del piano di lavoro del partito per un anno. Le scelte e la loro gestione comportano di necessità la collaborazione e il controllo di tutti i compagni. Tendiamo alla massima pubblicità perché partiamo dall'idea che il controllo giova al partito e stimola la sensibilità delle altre forze politiche, con la forza dell'esempio.

CERVETTI
Non vogliamo costituire un modello per gli altri, ma proprio come un esempio, uno stimolo affinché tutte le forze politiche democratiche comprendano che è possibile sottrarsi a condizionamenti e metodi che snaturano il ruolo e la figura dei partiti senza però sollevare difficoltà di ieri o di oggi. I partiti devono poter esplicare per intero la loro funzione di rappresentanza politica di interessi sociali e di correnti di pensiero. E' questo un aspetto essenziale della democrazia e se noi ci facciamo carico di questi problemi (con l'esempio, come diciamo, ma anche con la polemica e con l'iniziativa) perché vogliamo che la democrazia funzioni davvero.

L'UNITA'
Possiamo dire che questa è la forma concreta, benché indiretta, di centinaia di migliaia di compagni che partecipano alla formazione del bilancio del partito.

CAPPOLONI
Si, ma non meno importante è la partecipazione diretta. La formazione del bilancio è un atto politico fondamentale, è la traduzione in cifre del piano di lavoro del partito per un anno. Le scelte e la loro gestione comportano di necessità la collaborazione e il controllo di tutti i compagni. Tendiamo alla massima pubblicità perché partiamo dall'idea che il controllo giova al partito e stimola la sensibilità delle altre forze politiche, con la forza dell'esempio.

CERVETTI
Non vogliamo costituire un modello per gli altri, ma proprio come un esempio, uno stimolo affinché tutte le forze politiche democratiche comprendano che è possibile sottrarsi a condizionamenti e metodi che snaturano il ruolo e la figura dei partiti senza però sollevare difficoltà di ieri o di oggi. I partiti devono poter esplicare per intero la loro funzione di rappresentanza politica di interessi sociali e di correnti di pensiero. E' questo un aspetto essenziale della democrazia e se noi ci facciamo carico di questi problemi (con l'esempio, come diciamo, ma anche con la polemica e con l'iniziativa) perché vogliamo che la democrazia funzioni davvero.

L'UNITA'
Possiamo dire che questa è la forma concreta, benché indiretta, di centinaia di migliaia di compagni che partecipano alla formazione del bilancio del partito.

CAPPOLONI
Si, ma non meno importante è la partecipazione diretta. La formazione del bilancio è un atto politico fondamentale, è la traduzione in cifre del piano di lavoro del partito per un anno. Le scelte e la loro gestione comportano di necessità la collaborazione e il controllo di tutti i compagni. Tendiamo alla massima pubblicità perché partiamo dall'idea che il controllo giova al partito e stimola la sensibilità delle altre forze politiche, con la forza dell'esempio.

CERVETTI
Non vogliamo costituire un modello per gli altri, ma proprio come un esempio, uno stimolo affinché tutte le forze politiche democratiche comprendano che è possibile sottrarsi a condizionamenti e metodi che snaturano il ruolo e la figura dei partiti senza però sollevare difficoltà di ieri o di oggi. I partiti devono poter esplicare per intero la loro funzione di rappresentanza politica di interessi sociali e di correnti di pensiero. E' questo un aspetto essenziale della democrazia e se noi ci facciamo carico di questi problemi (con l'esempio, come diciamo, ma anche con la polemica e con l'iniziativa) perché vogliamo che la democrazia funzioni davvero.

L'UNITA'
Possiamo dire che questa è la forma concreta, benché indiretta, di centinaia di migliaia di compagni che partecipano alla formazione del bilancio del partito.

CAPPOLONI
Si, ma non meno importante è la partecipazione diretta. La formazione del bilancio è un atto politico fondamentale, è la traduzione in cifre del piano di lavoro del partito per un anno. Le scelte e la loro gestione comportano di necessità la collaborazione e il controllo di tutti i compagni. Tendiamo alla massima pubblicità perché partiamo dall'idea che il controllo giova al partito e stimola la sensibilità delle altre forze politiche, con la forza dell'esempio.

CERVETTI
Non vogliamo costituire un modello per gli altri, ma proprio come un esempio, uno stimolo affinché tutte le forze politiche democratiche comprendano che è possibile sottrarsi a condizionamenti e metodi che snaturano il ruolo e la figura dei partiti senza però sollevare difficoltà di ieri o di oggi. I partiti devono poter esplicare per intero la loro funzione di rappresentanza politica di interessi sociali e di correnti di pensiero. E' questo un aspetto essenziale della democrazia e se noi ci facciamo carico di questi problemi (con l'esempio, come diciamo, ma anche con la polemica e con l'iniziativa) perché vogliamo che la democrazia funzioni davvero.

Genova

Capo d'Orlando

Dal continuo progresso ad un balzo di qualità

Politica e fiducia segreti di un successo

La finalità della politica finanziaria da noi perseguita è quella di assicurare alla nostra organizzazione di Genova i mezzi necessari all'adempimento delle funzioni e dei compiti cui deve far fronte. Ma questo non è il solo aspetto della politica amministrativa del nostro partito. Anzi, chi si limitasse a cogliere solamente questa finalità dimostrerebbe di avere una concezione assai riduttiva del significato più complessivo delle implicanze che noi attribuiamo a questa specifica attività del nostro partito. Infatti è attraverso la politica finanziaria che si esaltano o viceversa si inquinano questioni fondamentali per la vita di una organizzazione politica, quali quelle riguardanti l'autonomia politica del partito contro ogni forma di condizionamento, il costume morale e ideale, il rapporto fra il partito e le masse popolari, lo sviluppo di una coscienza contributiva dei militanti che ponga il partito al riparo di ogni evenienza, la partecipazione democratica alla programmazione delle entrate e ad una appropriata gestione delle risorse.

A questo insieme di questioni politiche si può far fronte unicamente ponendo il problema del finanziamento in termini di lotta e di iniziativa politica, facendo del principio dell'autofinanziamento l'asse centrale.

Anche in questo siamo un partito diverso dagli altri. Senza lottare possiamo affrontare il problema del bilancio e il risultato di un'ampia partecipazione di dirigenti delle organizzazioni di base. Gli obiettivi finanziari che vengono fissati sono sempre rapportati alle esigenze della lotta politica a cui il partito deve far fronte, agli strumenti di cui occorre dotare la nostra organizzazione per accrescere la sua presenza e la sua capacità di iniziativa politica e culturale. Questo metodo di elaborazione del bilancio è la condizione fondamentale affinché, come nella realtà quotidiana, sempre avvertiamo, ci sia una piena corrispondenza fra gli obiettivi e la loro realizzazione.

La progressione delle entrate

Grazie a questa impostazione complessiva, abbiamo accumulato di molto le capacità contributive della nostra organizzazione. Infatti, le entrate complessive passano dal 147 milioni del 1970 al 206 del '73, al 273 del 1974 e a 317 nel 1975. Le voci di entrata, ed è già impegnato questa consistente progressione sono quelle del tesseramento, della sottoscrizione per la stampa comunista, dei versamenti a favore del partito, di consiglieri regionali, comunali e provinciali.

Per le voci sopra indicate la crescita nel corso del quinquennio è stata la seguente: tesseramento: 1970: 56 milioni, 1973: 82 milioni, 1975: 154 milioni; sottoscrizione per la stampa comunista: nel 1970: 80 milioni, nel 1973: 100 milioni, nel 1975: 126 milioni. Per quanto riguarda la terza voce, la dinamica è stata: 36 milioni nel 1970, 23 nel 1973 e 36 nel 1975.

Vali sottolineare come per ogni campagna elettorale si proceda alla definizione di un bilancio straordinario, i cui fondi vengono raccolti tramite sottoscrizioni tra gli iscritti e gli elettori. Anche qui si passa dai 16 milioni del 1970 ai 58 per le elezioni del '75. Il partito sta oggi discutendo ed è già impegnato nella raccolta di 70 milioni per le prossime elezioni.

Inoltre va considerato lo sforzo finanziario compiuto da molte sezioni per l'acquisizione delle loro sedi. Nel quinquennio 1970-75 sono state venti le nuove sezioni acquistate, il che in termini finanziari equivale a un investimento di oltre 100 milioni. 70 dei quali sono il risultato dell'impegno e dell'iniziativa dei singoli militanti.

Difficilmente quantificabile in termini finanziari è poi l'attività volontaria che, fatta altamente positiva, oggi riguarda anche un numero cospicuo di compagni dell'apparato della federazione.

Dobbiamo dire tuttavia che questi positivi risultati non sono ancora sufficienti a far fronte alle crescenti esigenze politiche che la situazione pone dinanzi al partito. Anche le spese hanno una loro dinamica assai sostenuta. Per le sole voci riguardanti l'apparato, la propaganda e la organizzazione si sono passati dai 78 milioni del 1970 ai 232 milioni dello scorso anno.

Ecco perché proprio in questi giorni il partito è impegnato in un'ampia discussione che ha trovato nel convegno provinciale di ieri il suo momento di sintesi, sui modi e sui tempi di realizzazione di un nuovo balzo in avanti dell'autofinanziamento. L'obiettivo che ci siamo proposti è che tra il 1977 ed il '79 le entrate complessive del partito e della federazione aumentino del 50 per cento, mentre le uscite si riducono del 20 per cento.

Per la nostra politica, abbiamo avuto fiducia. Questa scelta ha reso necessario superare molti ostacoli, ma ci ha dato una piena corrispondenza fra gli obiettivi e la loro realizzazione.

Conferma questa, abbiamo avuto fiducia. Questa scelta ha reso necessario superare molti ostacoli, ma ci ha dato una piena corrispondenza fra gli obiettivi e la loro realizzazione.

Conferma questa, abbiamo avuto fiducia. Questa scelta ha reso necessario superare molti ostacoli, ma ci ha dato una piena corrispondenza fra gli obiettivi e la loro realizzazione.

Conferma questa, abbiamo avuto fiducia. Questa scelta ha reso necessario superare molti ostacoli, ma ci ha dato una piena corrispondenza fra gli obiettivi e la loro realizzazione.

Conferma questa, abbiamo avuto fiducia. Questa scelta ha reso necessario superare molti ostacoli, ma ci ha dato una piena corrispondenza fra gli obiettivi e la loro realizzazione.

Conferma questa, abbiamo avuto fiducia. Questa scelta ha reso necessario superare molti ostacoli, ma ci ha dato una piena corrispondenza fra gli obiettivi e la loro realizzazione.

Conferma questa, abbiamo avuto fiducia. Questa scelta ha reso necessario superare molti ostacoli, ma ci ha dato una piena corrispondenza fra gli obiettivi e la loro realizzazione.

Conferma questa, abbiamo avuto fiducia. Questa scelta ha reso necessario superare molti ostacoli, ma ci ha dato una piena corrispondenza fra gli obiettivi e la loro realizzazione.

Conferma questa, abbiamo avuto fiducia. Questa scelta ha reso necessario superare molti ostacoli, ma ci ha dato una piena corrispondenza fra gli obiettivi e la loro realizzazione.

Conferma questa, abbiamo avuto fiducia. Questa scelta ha reso necessario superare molti ostacoli, ma ci ha dato una piena corrispondenza fra gli obiettivi e la loro realizzazione.

Conferma questa, abbiamo avuto fiducia. Questa scelta ha reso necessario superare molti ostacoli, ma ci ha dato una piena corrispondenza fra gli obiettivi e la loro realizzazione.

Conferma questa, abbiamo avuto fiducia. Questa scelta ha reso necessario superare molti ostacoli, ma ci ha dato una piena corrispondenza fra gli obiettivi e la loro realizzazione.

Conferma questa, abbiamo avuto fiducia. Questa scelta ha reso necessario superare molti ostacoli, ma ci ha dato una piena corrispondenza fra gli obiettivi e la loro realizzazione.

Conferma questa, abbiamo avuto fiducia. Questa scelta ha reso necessario superare molti ostacoli, ma ci ha dato una piena corrispondenza fra gli obiettivi e la loro realizzazione.

Da dove vengono come sono spesi

caso di immobili destinati a sedi democratiche. Formata la cooperativa, le organizzazioni di partito pagano le proprie quote di pigione.

Tutto questo rispetta esattamente la funzione del movimento cooperativo che è quella di un sostegno concreto e politico alle lotte dei lavoratori, alla difesa del tenore di vita, alla promozione di interventi in vari settori (distribuzione, casa, produzione, cultura, assicurazione, turismo, ecc.). Questa funzione è particolarmente evidente nell'attuale momento di crisi. In quanto alle strutture che la cooperazione mette a disposizione del movimento democratico, in tutte le sue articolazioni, si tratta di un contributo che favorisce il consolidamento della democrazia che coincide con gli interessi dei lavoratori. Proprio per questo è assurdo (oltre che falso in linea di fatto) pensare a passaggi di denaro: assurdo perché sottrarre mezzi da una parte a favore di un'altra significherebbe soltanto creare un giro vizioso di benefici e di difficoltà che si elidono a vicenda.

L'UNITA'
Ma allora, stante la totale interdizione delle illazioni di certa stampa, perché si è voluto egualmente tentare una tale montatura?

CERVETTI
La spiegazione, naturalmente, è politica e non ha nulla a che vedere con intendimenti moralizzatori. C'è senza dubbio una ragione tattica, e cioè la necessità di controllare in qualche modo gli effetti profondi suscitati nell'opinione pubblica dalle rivelazioni sugli enormi scandali venuti alla luce recentemente, dai finanziamenti della CIA alle bustarelle della Lockheed. Ma più di questo mi sembra abbia pesato un'esigenza politica di fondo: nel momento in cui il PCI si qualifica sempre più come una grande forza democratica chiamata a crescenti respon-

sabilità alla guida del paese, occorre di colpire la sua credibilità dal punto di vista della sua autonomia internazionale e della sua pulizia morale.

L'UNITA'
Si, ma al di là di errori che si sono potuti commettere (e sui quali interveniamo con rigore e con spirito autoritico) facendo tesoro delle indicazioni provenienti dall'opinione pubblica, nessuno può dire che il PCI non abbia le mani pulite.

L'UNITA'
Questo, possiamo affrontare ciò che, per noi, più conta: la situazione attuale e gli obiettivi immediati e futuri della politica di autofinanziamento del partito. Il bilancio dell'anno scorso si è chiuso con un lieve passivo. Che succederà quest'anno? Le previsioni del piano pluriennale, a lavoro avviato, si appaiono realizzabili e sufficienti?

CAPPOLONI
La situazione è assai pesante. E questo risulta dal convergere di due fattori: la lievitazione galoppante dei costi e la notevole crescita del volume di lavoro politico, organizzativo, formativo, propagandistico a cui il partito è chiamato. Oltre il 40 per cento di inflazione in due anni, e proprio nel momento in cui dobbiamo raddoppiare (e non in senso deflazionistico) il nostro lavoro! Prendiamo un solo esempio: la stampa. In questo campo i costi sono aumentati assai più del tasso medio d'inflazione. E contemporaneamente abbiamo dovuto rafforzare l'Unità per far fronte all'esigenza generale di migliorare

la situazione. E questo risulta dal convergere di due fattori: la lievitazione galoppante dei costi e la notevole crescita del volume di lavoro politico, organizzativo, formativo, propagandistico a cui il partito è chiamato. Oltre il 40 per cento di inflazione in due anni, e proprio nel momento in cui dobbiamo raddoppiare (e non in senso deflazionistico) il nostro lavoro! Prendiamo un solo esempio: la stampa. In questo campo i costi sono aumentati assai più del tasso medio d'inflazione. E contemporaneamente abbiamo dovuto rafforzare l'Unità per far fronte all'esigenza generale di migliorare

la situazione. E questo risulta dal convergere di due fattori: la lievitazione galoppante dei costi e la notevole crescita del volume di lavoro politico, organizzativo, formativo, propagandistico a cui il partito è chiamato. Oltre il 40 per cento di inflazione in due anni, e proprio nel momento in cui dobbiamo raddoppiare (e non in senso deflazionistico) il nostro lavoro! Prendiamo un solo esempio: la stampa. In questo campo i costi sono aumentati assai più del tasso medio d'inflazione. E contemporaneamente abbiamo dovuto rafforzare l'Unità per far fronte all'esigenza generale di migliorare

la situazione. E questo risulta dal convergere di due fattori: la lievitazione galoppante dei costi e la notevole crescita del volume di lavoro politico, organizzativo, formativo, propagandistico a cui il partito è chiamato. Oltre il 40 per cento di inflazione in due anni, e proprio nel momento in cui dobbiamo raddoppiare (e non in senso deflazionistico) il nostro lavoro! Prendiamo un solo esempio: la stampa. In questo campo i costi sono aumentati assai più del tasso medio d'inflazione. E contemporaneamente abbiamo dovuto rafforzare l'Unità per far fronte all'esigenza generale di migliorare

la situazione. E questo risulta dal convergere di due fattori: la lievitazione galoppante dei costi e la notevole crescita del volume di lavoro politico, organizzativo, formativo, propagandistico a cui il partito è chiamato. Oltre il 40 per cento di inflazione in due anni, e proprio nel momento in cui dobbiamo raddoppiare (e non in senso deflazionistico) il nostro lavoro! Prendiamo un solo esempio: la stampa. In questo campo i costi sono aumentati assai più del tasso medio d'inflazione. E contemporaneamente abbiamo dovuto rafforzare l'Unità per far fronte all'esigenza generale di migliorare

la situazione. E questo risulta dal convergere di due fattori: la lievitazione galoppante dei costi e la notevole crescita del volume di lavoro politico, organizzativo, formativo, propagandistico a cui il partito è chiamato. Oltre il 40 per cento di inflazione in due anni, e proprio nel momento in cui dobbiamo raddoppiare (e non in senso deflazionistico) il nostro lavoro! Prendiamo un solo esempio: la stampa. In questo campo i costi sono aumentati assai più del tasso medio d'inflazione. E contemporaneamente abbiamo dovuto rafforzare l'Unità per far fronte all'esigenza generale di migliorare

la situazione. E questo risulta dal convergere di due fattori: la lievitazione galoppante dei costi e la notevole crescita del volume di lavoro politico, organizzativo, formativo, propagandistico a cui il partito è chiamato. Oltre il 40 per cento di inflazione in due anni, e proprio nel momento in cui dobbiamo raddoppiare (e non in senso deflazionistico) il nostro lavoro! Prendiamo un solo esempio: la stampa. In questo campo i costi sono aumentati assai più del tasso medio d'inflazione. E contemporaneamente abbiamo dovuto rafforzare l'Unità per far fronte all'esigenza generale di migliorare

la situazione. E questo risulta dal convergere di due fattori: la lievitazione galoppante dei costi e la notevole crescita del volume di lavoro politico, organizzativo, formativo, propagandistico a cui il partito è chiamato. Oltre il 40 per cento di inflazione in due anni, e proprio nel momento in cui dobbiamo raddoppiare (e non in senso deflazionistico) il nostro lavoro! Prendiamo un solo esempio: la stampa. In questo campo i costi sono aumentati assai più del tasso medio d'inflazione. E contemporaneamente abbiamo dovuto rafforzare l'Unità per far fronte all'esigenza generale di migliorare

la situazione. E questo risulta dal convergere di due fattori: la lievitazione galoppante dei costi e la notevole crescita del volume di lavoro politico, organizzativo, formativo, propagandistico a cui il partito è chiamato. Oltre il 40 per cento di inflazione in due anni, e proprio nel momento in cui dobbiamo raddoppiare (e non in senso deflazionistico) il nostro lavoro! Prendiamo un solo esempio: la stampa. In questo campo i costi sono aumentati assai più del tasso medio d'inflazione. E contemporaneamente abbiamo dovuto rafforzare l'Unità per far fronte all'esigenza generale di migliorare

la situazione. E questo risulta dal convergere di due fattori: la lievitazione galoppante dei costi e la notevole crescita del volume di lavoro politico, organizzativo, formativo, propagandistico a cui il partito è chiamato. Oltre il 40 per cento di inflazione in due anni, e proprio nel momento in cui dobbiamo raddoppiare (e non in senso deflazionistico) il nostro lavoro! Prendiamo un solo esempio: la stampa. In questo campo i costi sono aumentati assai più del tasso medio d'inflazione. E contemporaneamente abbiamo dovuto rafforzare l'Unità per far fronte all'esigenza generale di migliorare

la situazione. E questo risulta dal convergere di due fattori: la lievitazione galoppante dei costi e la notevole crescita del volume di lavoro politico, organizzativo, formativo, propagandistico a cui il partito è chiamato. Oltre il 40 per cento di inflazione in due anni, e proprio nel momento in cui dobbiamo raddoppiare (e non in senso deflazionistico) il nostro lavoro! Prendiamo un solo esempio: la stampa. In questo campo i costi sono aumentati assai più del tasso medio d'inflazione. E contemporaneamente abbiamo dovuto rafforzare l'Unità per far fronte all'esigenza generale di migliorare

la situazione. E questo risulta dal convergere di due fattori: la lievitazione galoppante dei costi e la notevole crescita del volume di lavoro politico, organizzativo, formativo, propagandistico a cui il partito è chiamato. Oltre il 40 per cento di inflazione in due anni, e proprio nel momento in cui dobbiamo raddoppiare (e non in senso deflazionistico) il nostro lavoro! Prendiamo un solo esempio: la stampa. In questo campo i costi sono aumentati assai più del tasso medio d'inflazione. E contemporaneamente abbiamo dovuto rafforzare l'Unità per far fronte all'esigenza generale di migliorare

Una bugia dagli Stati Uniti

Il giornale americano Christian Science Monitor ha scritto il 2 marzo che il «PCI, al pari di qualsiasi altro partito italiano legalmente riconosciuto, ha ricevuto la maggior parte dei suoi introiti dallo Stato italiano». L'affermazione è falsa. Nel bilancio del PCI del 1975 il contributo dello Stato ha rappresentato il 4,4 per cento dell'entrata. Il restante 95,6 per cento è rappresentato dall'autofinanziamento. L'incidenza del contributo pubblico è anzi scesa del 4,4 per cento rispetto al 1974 e scenderà ulteriormente nell'anno in corso e ancor più in quello successivo. E' la conferma che il PCI fa soprattutto affidamento sul cosciente apporto, anche finanziario, dei suoi militanti e simpatizzanti.

CAPPOLONI
E' il caso della costruzione e apertura di sedi. In poco più di un anno c'è stato in questo campo un intervento centrale per un miliardo e mezzo che ha messo in moto

la situazione. E questo risulta dal convergere di due fattori: